

**PIGAFETTA** (Antonio). — Famoso navigatore e cosmografo Vicentino. Accompagnò Magellano nella memorabile spedizione, compiendo, con l'unica nave superstite, il primo viaggio di circumnavigazione, di cui fu lo storico sapiente, fedele e prezioso. (1491-1534).

**PILO** (Rosolino). — Illustre patriota Siciliano ed animoso garibaldino. Condannato a morte per aver partecipato attivamente alla rivoluzione del 1848, riparò a Genova, continuandovi la fervida opera per l'indipendenza italiana. — Nel 1860 preparò in Sicilia il terreno, gli animi e l'azione per la marcia liberatrice di Garibaldi, morendo presso Palermo (1820-1860).

**PIOMBINO**. — Piccola città della Toscana in provincia di Pisa, sulla estrema punta meridionale del promontorio di Populonia, detta Punta di Piombino — dista 83 km. da Livorno — ha un porticciolo e grandi stabilimenti per la fusione dei minerali e la fabbricazione dell'acciaio.

**PIRANO**. — Porto e città del Golfo di Trieste — dominante la magnifica rada delle Rose.

**PISA**. — Antichissima fra le quattro Repubbliche marinare più potenti del Medio Evo — colonia militare di Roma, sotto il Triumvirato, col nome di Colonia Giulia Ossequiosa. Vi ebbe stanza il Capitolo dell'Ordine di Santo Stefano, fondato nel 1554, perchè vegliasse con le armi alla sicurezza del mare.

**PISACANE** (Carlo). — Celebre patriota Napoletano — colonnello, scrittore militare e da ultimo professore di matematica a Genova. Nel 1857 s'imbarcò con Nicotera ed altri 21 animosi sul piroscalo *Cagliari* diretto a Tunisi, per andare a promuovere una insurrezione nel Napoletano. Il *Cagliari* venne obbligato dai rivoluzionari a sostare a Ponza per liberarvi 300 prigionieri politici. Sbarcati a Sapri, quei generosi patrioti vi furono ostilmente accolti, e Pisacane rimase tra gli uccisi (1818-1857).

**PISANI** (Vittore). — Celebre Ammiraglio Veneziano del XIV secolo. Sconfisse il 30 maggio 1378 ad Anzio la flotta genovese comandata da Luigi Fieschi. Nel 1379, sopraffatto davanti a Pola, dopo aspro combattimento, dalla squadra genovese di Luciano Doria, fu dal governo della Repubblica condannato al carcere, dal quale fu liberato, per volontà del popolo, che lo volle a capo della flotta per continuare la guerra contro i Genovesi, già padroni di Chioggia. Dopo lungo e sanguinoso assedio, Chioggia venne restituita a Venezia dal valore di Vettor Pisani (1378-1380).